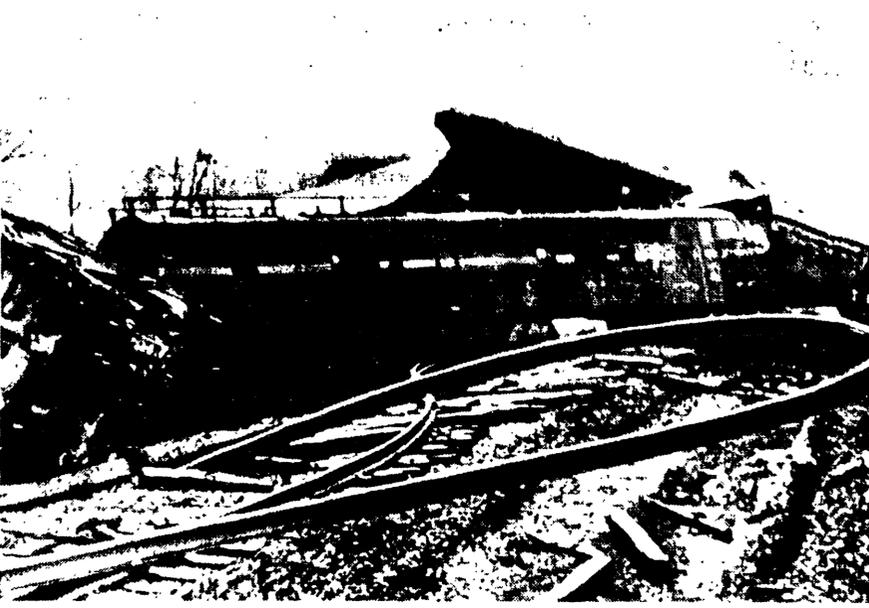


Sulla New York-Chicago

Due treni uno sull'altro



LEWISTOWN — Uno spettacolare incidente ferroviario, che — a quanto si sa fino ad ora — non ha causato morti, si è verificato ieri in Pennsylvania sulla linea New York-Chicago. Il treno passeggeri proveniente da New York procedeva ad andatura sostenuta quando, a trenta chilometri dalla stazione di Lewistown, è andato a sbattere violentemente contro un merci deragliato poco prima. Lo scontro ha provocato un gigantesco groviglio formato complessivamente da tre locomotive e diciassette vagoni. I vigili del fuoco e le autoambulanza della Croce Rossa di Lewistown sono giunti sul posto poco dopo. I feriti sono nove: un numero ristretto relativamente alla gravità dell'incidente. Nella foto: la locomotiva del treno passeggeri capovolta (a sinistra). Sullo sfondo due delle vetture deragliate.

Giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Venezuela

Il nuovo ambasciatore del Venezuela presso il Quirinale, dr. Pablo Ruggeri Parra, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Caracas.

Il dr. Ruggeri Parra presenterà le lettere credenziali

Si dimettono i ministri conservatori

Vienna abbandona la lega «Berg Isel»

L'organizzazione degli estremisti tirolesi perderebbe così ogni base legale

VIENNA, 28. — L'organizzazione tirolese «Berg Isel Bund» sembra oggi sull'orlo del virtuale crollo politico, dato che i suoi membri socialisti, con alla testa il ministro degli Esteri Bruno Kreisky, hanno annunciato le loro dimissioni, alle quali, si ritiene, faranno presto seguito quelle del gruppo conservatore.

Autorevoli fonti d'informazione dicono che il ritiro dei membri del governo conservatore che fanno parte del «Bund» è solo questione di giorni.

Ciò forse avverrà virtualmente il «Bund» — criticatissimo recentemente per i suoi legami con i terroristi dell'Alto Adige — di una base di esistenza come organismo legale.

Posizione e popolarità di questa lega hanno subito un forte declino nel corso di febbraio, dopo la scissione aperta della sua direzione in due fazioni: moderata e radicale.

Il conservatore Neues Oesterreichische Tageszeitung che riflette le vedute del cancelliere Alfons Goebel, esprime sdegno per la partenza dal «Bund» nel terrorismo come recentemente è stato rivelato nel processo a Roma contro terroristi austriaci e tedeschi.

Il Neues Oesterreich, organo della coalizione governativa, dice che esponenti del «Bund» come Guenther Scheibmayr, identificato come «Max» nel processo di Roma, mandavano i loro adepti allo sbaraglio «senza alcuna idea dei veri scopi della loro azione».

Il giornale si felicitò col tribunale romano per «la sua obiettività spassionata e l'atmosfera di benevolenza anziché di severità».

Forse risolto un millenario mistero

Scoperto il sepolcro di Alessandro Magno?

ALESSANDRIA d'Egitto, 28. — Uno dei più affascinanti misteri archeologici, quello della tomba di Alessandro Magno è stato forse risolto da un italiano, il professor Achille Adriani dell'università di Palermo.

Ad Alessandria, dove l'Adriani ha diretto per oltre un decennio il museo Greco-Romano, da secoli si è scavato e si continua a scavare, alla ricerca sempre infruttuosa del celebre monumento funebre eretto in memoria del conquistatore Macedone.

In una conferenza tenuta ad Alessandria, in pieno fervore polemico — mentre gli abitanti protestano per gli sventramenti che ostacolano la circolazione ora in un quartiere ora in un altro secondo le indicazioni spesso contraddittorie di vecchi manoscritti — sono stati finora esibiti otto della famosa tomba, il prof. Adriani ha detto che è difficile affermare, in certe ricerche, poiché quello che si dice del monumento «si sa ben poco».

Una camera funeraria situata nel Cimitero latino di Alessandria all'inizio della strada per Abu K. — ha precisato l'Adriani — costruita in blocchi monolitici di Alabastro, può ben essere identificata per motivi topografici, cronologici e di tecnica costruttiva, con il mausoleo del grande generale, o per lo meno con quella parte di essa che gli archeologi chiamano «il Sema».

Esaminando le fonti letterarie che situano il monumento nell'ambito della città antica, lo studioso ha confutato la teoria secondo la quale essa si troverebbe a Kom-El-Diek, il luogo cioè dove sono stati finora esibiti gli scavi.

Le elezioni indiane

Menon stravince a Bombay-nord

Conformate le previsioni, pur coi risultati parziali, di una affermazione del partito di Nehru

NUOVA DELHI, 28. — Gli ultimi parziali risultati delle elezioni indiane confermano quanto era stato unanimemente previsto alla vigilia: una schiacciante affermazione del Partito del Congresso, anche se molti osservatori continuano a prevedere che i risultati definitivi mostreranno una lieve flessione della forza elettorale — e forse anche delle rappresentanze parlamentari alla Camera bassa di Nuova Delhi, come alle Assemblee legislative dei vari stati — del maggiore partito dell'India.

Il Partito del Congresso ha ottenuto 123 seggi sui 171 finora assegnati per la Camera bassa nazionale, che conta complessivamente 494 deputati. I comunisti hanno ottenuto 10 seggi, il P.C. dell'India aveva nella vecchia Camera 29 seggi. Calcolando che rimangono da assegnare più di metà dei seggi, si può prevedere che i comunisti manterranno, se non supereranno, il numero dei deputati eletti sul 1957.

Nel collegio di Bombay-Nord il ministro della difesa Krishna Menon ha accresciuto il suo vantaggio sull'avversario appoggiato da una coalizione di destra Acharya Kripalani. Dopo lo spoglio di più della metà delle schede, Menon è in testa con 70.000 voti più dell'avversario.

Per quanto concerne le elezioni per le assemblee legislative dei 13 stati, per le quali sono da assegnare complessivamente 2030 seggi, sono sinora noti circa tre quarti dei risultati. Il Partito del Congresso ha già conquistato il controllo di sette stati, ottenendo complessivamente 1372 seggi. Ecco i seggi ripartiti per gli altri raggruppamenti politici: comunisti 108; Partito socialista «Pravja» 107; Partito Swatantra 106; Jana Sangh 84; D.M.K. 49; Partito socialista indiano 31; Akali Dal 19; Indipendenti ed altri 203.

Si profila una nuova Algeria nel cuore dell'Africa

Welenski minaccia la rottura tra le Rhodesie e Londra

I coloni oltanzisti della Rhodesia del sud si oppongono alla linea neocolonialista proposta da Londra — Il governo conservatore vuole salvare la «cintura di rame» e le possibilità di penetrazione del grande capitale anglo-americano nella regione

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 28. — Con l'arrivo drammatico di sir Roy Welenski a Londra stamane, il governo inglese si trova di fronte alla crisi più grave che abbia dovuto affrontare finora nel campo della sua politica coloniale. Appena sbarcato all'aeroporto, il primo ministro della Federazione dell'Africa Centrale, ha dichiarato: «La Federazione dell'Africa Centrale è composta da tre territori politicamente diversi fra loro: la Rhodesia del nord, la Rhodesia del sud e il Nyassaland. Ora, l'unico in cui la situazione somigli veramente a quella algerina, è la Rhodesia del sud. Lì c'è una popolazione di quasi 200 mila bianchi, circa la decima parte della popolazione totale, e una grande agricoltura capitalistica, che produce per l'esportazione sulla base di un supersfruttamento del proletariato africano.

Gli altri territori dell'Africa Centrale non affrirebbero difficoltà insuperabili, nell'applicazione della politica neocolonialista che Londra vorrebbe adottare: le loro popolazioni bianche sono molto inferiori di numero a quella della Rhodesia del sud: 80 mila nella Rhodesia del nord e altri 8 mila nel Nyassaland, con oltre due milioni e mezzo di africani in entrambi i paesi.

Ma la difficoltà, il grosso dito nell'occhio del governo inglese, è costituito appunto dal «rapporto» fra i tre paesi in seno alla Federazione dell'Africa Centrale. Novemila o sono, il governo conservatore di Churchill, questa è l'ultima volta che si condurrà a una nuova politica africana, più aperta, e arrivare sino a una specie di associazione fra le razze, che i discorsi dell'epoca chiamavano «partnership». Ma il risultato immediato della Federazione era di affidare tutta l'Africa Centrale alla direzione economica e politica più solida della regione, non ci fu scelta migliore di quella dei razzisti della Rhodesia del sud.

Troppo tardi il governo di Londra ha capito che i coloni oltanzisti della Rhodesia del sud non avrebbero mai applicato la sua politica di neocolonialismo, politica che, questa la spinta sempre più urgente della rivoluzione africana, esige la formazione abbastanza rapida di una borghesia nazionale legata all'Occidente, cioè di un vero ceto dirigente indigeno.

Ma i coloni non intendono ragioni e vogliono fare la «loro» politica, cioè quella del colonialismo classico, basata sullo sfruttamento dei lavoratori negri nelle piantagioni e sul più feroce e deciso razzismo politico.

Macmillan si vede dunque oggi costretto a sabotare la Federazione dei coloni in nome della difesa — più importante — delle posizioni generali del capitalismo nella regione. Tali posizioni e interessi riguardano anzitutto la Rhodesia del nord, e la grande regione di miniere



questi interessi inglesi e statunitensi richiede una politica più flessibile. Ma Welenski e il suo governo non ammettono tale prospettiva, per loro, il nazionalismo africano non è che un affare di qualche estremista, che bisogna gettare in prigione, a seconda del caso, fucilare. Per loro, la «cintura di rame» è la fonte della maggior parte del reddito della Federazione e apre prospettive di una industrializzazione intensiva della Rhodesia del sud. Non vogliono perdere la Rhodesia del nord proprio per questa ragione.

E' per protestare contro questo «oltraggio», che Welenski è venuto a Londra. Le sue grida da ignominioso ferito sono la voce naturale del razzismo minacciato.

Tutte queste grida sarebbero rittolte se dietro di esse non ci fosse lo spettro di una rivolta oltanzista dell'Africa centrale, se dietro la minaccia che Welenski rivolge al governo inglese non ci fosse la minaccia della cosiddetta «Algeria britannica».

Si dice che i coloni rhodesiani potrebbero dichiararsi indipendenti dal governo di Londra. E' indubbio che tale passo provocherebbe una rivolta africana contro il regime razzista, prima nella Rhodesia del nord e dopo, probabilmente, in tutta l'Africa centrale.

TOM NAIRN

Le vittime della sciagura sono 54

Quattro minatori introvabili in fondo al pozzo della Bosnia

Undici feriti in gravissime condizioni - Dei quattro che mancano due sono sicuramente sepolti, gli altri sono dati per « dispersi »

BELGRADO, 28. — Ancora quattro minatori sono stati trovati — ormai morti o forse allo stremo delle loro forze — in un punto imprecisato della tragica miniera del bacino minerario «Tito» in Bosnia-Erzegovina, dove alle 14 di ieri una spaventosa esplosione di grisou ha intrappolato 180 minatori, cinquantatré dei quali sono stati estratti ed enterati dal pozzo. Due dei quattro mancanti sono sicuramente in fondo al pozzo, gli altri due, non si sa: vengono semplicemente dati per « dispersi ».

Per tutta la notte, le squadre di soccorso hanno continuato a scendere in miniera nel tentativo di ritrovare e tirare in superficie le salme e i corpi stremati dei quattro operai che ancora mancano all'appello. Il lavoro dei soccorritori, stamane e nella notte, è stato forse più agevole di quello compiuto ieri, ma non meno difficile e vano. Il fuoco che ancora ieri sera divampava nelle gallerie intorno al punto dove si è verificata l'esplosione, era ormai stato domato e le impalcature di emergenza erette per far fronte ad eventuali nuove frane hanno retto. Ciononostante, i soccorritori non sono riusciti a trovare il punto dove presumibilmente si trovano i quattro uomini di cui non hanno notizie: due di essi — come si è detto — sono sicuramente nella miniera. Degli altri si dice che « sono dispersi ».

Il bilancio definitivo della sciagura è dunque il seguente: 54 morti accertati, due ancora sepolti, due dispersi. Dei 132 minatori salvati, alcune decine si trovano ricoverati negli ospedali della zona intorno al bacino minerario; molti di loro sono in gravi condizioni.

Atterra una cabina USA con un uomo a bordo

NEW YORK, 28. — Per la prima volta, gli Stati Uniti hanno sperimentato oggi un sistema di atterraggio di una cabina spaziale con un uomo a bordo. Entro i primi esperimenti sono stati compiuti utilizzando scimmie, mentre le cabine pilotate da astronauti, sono state recuperate in mare.

Guardano bruciare una casa



CHICAGO — Un colossale incendio che ha distrutto un edificio di tre piani è scoppiato nel centro di Chicago. Nella foto: un numeroso gruppo di donne dall'espressione ansiosa ed angosciata segue le fasi dell'incendio. (Telefoto A. P. - L'Unità)

Lettere all'Unità

Linguaggio «nuovo stile» e giornalismo

Caro direttore, sono un compagno e leggo l'Unità, la seguo da lungo tempo in un cosiddetto «dettaglio del linguaggio» che in essa viene adoperato. Con tamarro, noto (e non lo so) la progressiva trasformazione dello stile con la passiva accettazione delle infiltrazioni straniere, specialmente della lingua inglese.

Chi ve lo fa fare? Mi vien fatto di credere che si arri- vati addirittura al compiacimento nell'usare parole o modi inglesi o americani nell'estendere gli articoli del nostro giornale. Di brutti esempi, ogni giorno, ne trovo a decine: boom, pool, rush, leader, boss, fall out, test, show, hobby, leadership, status, talent-show, columnist, boss, set, cast, gag, joke-box, night club, party, suspense, play-boy, taxi-cab, killer, derby, long playing.

Ripeto, chi ve lo fa fare? La lingua italiana è forse avare di vocaboli, dunque a forme? Siamo o non siamo italiani? I redattori e i lettori dell'Unità sono o non sono italiani? E allora? Non mi si dica che la lingua evolve, che non facendo come vien fatto si sarebbe anti- chi. Questa cosiddetta modernità potrebbe ricevere ben altro quilibrio.

RAOUL BORIN
(Firenze)

Le alunne di 4ª A

al Presidente della Repubblica

Eregio Signor Presidente della Repubblica, chi a Ventimiglia è stata la nostra delusione nel campo nazisti. Noi vi siamo andati e ci siamo molto commosse.

Allora abbiamo deciso di scrivere perché Lei conosce il mondo e anche un abbozzario: naturalmente, sono disposto a sostenere le spese necessarie. Il mio indirizzo è il seguente: via L. Lettini 51, Asenovgrad (Bulgaria).

Solmi fratelli
TOMTA JAMBREFF

I televisori e le antenne e il tetto

Caro direttore, abbiamo un palazzo di cinque piani composto da dodici appartamenti. Io abito all'ultimo piano, sotto il tetto. In questo palazzo vi sono tre televisori, ma a dire le antenne sul tetto. Molto spesso uno si presenta a dire: oggi viene il radiotelefono che si installa sul tetto, ma a posto l'antenna, perché, mi rassicuro, ci sia qualcuno in casa (nel palazzo non vi sono abbaini) e chi va sul tetto, si scenda sul terrazzo del mio appartamento).

Con l'andare e venire del radiotelefono sul tetto, cominciano a filtrare l'acqua piovana. Furono fatte delle riparazioni e anche lo ho dovuto concorre alla spesa.

Vorrei sapere se sono obbligate a essere a completa disposizione dei proprietari di televisori, in qualunque ora del giorno, e se v'è un'altra legge che obbliga a lasciare installare le antenne sul tetto; insomma, se in casa mia comanda il radiotelefono, io vorrei sapere anche se alle riparazioni del tetto devono concorre quelli che non hanno il televisore, e quindi non debbono andare sul tetto.

MARIO CAPUTO
(Napoli)

L'Unità e Tribuna politica

Caro direttore, vorrei sapere perché il mercoledì, nei programmi della TV, l'Unità segnala i nomi dei partecipanti a una tribuna politica — soltanto quando fra essi c'è un rappresentante del nostro partito. Io credo che comportarsi così sia un errore, perché noi non dobbiamo aver timore di informare i lettori su tali trasmissioni, anche se esse si svolgono in un'aula, con un condensato di propaganda anticomunista. I telespettatori hanno un cervello e sanno ben giudicare.

FABIO VALORI
(Firenze)

I carabinieri non trovarono l'agonizzante

Signor direttore, è accaduto anche questa. I carabinieri vengono informati che, in un certo punto, qualcuno s'è pensosamente lamentando: a bordo di un'automobile, e non accorrono: o — non trovano — che forse è peggio. Poi si viene a sapere che l'auto era ferma proprio nel punto indicato e che a bordo c'era un cantante ucciso a colpi di pistola.

Nel riferire la notizia, il cronista dell'Unità scrive che, se i militari avessero agito con maggior sollecitudine o maggior senso di responsabilità, potevano essere già stati accolti, e quindi, anziché più lontano, forse, il povero

Luciano Ciomo avrebbe potuto essere salvato. Questo cosa le ha capite più tardi, quando — ormai vecchio — mi sono trovato in un ospedale, nel quale vivo in ben tristi condizioni? E questa la fine che deve fare uno che ha speso tutta la sua vita lavorando?

TOMMASO DI CALISTO
(Roma)

Chi ha libri da spedire in Bulgaria?

Cari amici dell'Unità, vivo a Asenovgrad, presso Plovdiv, sono meccanico e lavoro in una fabbrica per conserve. Desidero studiare la vostra lingua, ma in Bulgaria non si trovano facilmente libri scritti in italiano. Per chi ha libri da spedire in Bulgaria, non si trovano facilmente libri scritti in italiano. Per chi ha libri da spedire in Bulgaria, non si trovano facilmente libri scritti in italiano.

MARIO ROSSI
(Livorno)

Marzabotto: vergogna alla stazione

Caro direttore, il 22 scorso, alle ore 5.40, sono stata spettatrice di un episodio sul quale vorrei richiamare, in particolare, l'attenzione di un consigliere di questa stazione centrale di Milano.

A uno sportello un signore ha chiesto un biglietto ferroviario per Marzabotto, è piagnucoloso e sembra un capoverso alcuna località con questo nome. Alle insistenze del viaggiatore, si è poi limitato a consigliare di rivolgersi allo sportello per le ferrovie secondarie; e la stazione è finita quando il viaggiatore è andato ad acquistare un biglietto per Bologna.

Ora io mi domando cosa avrebbe pensato uno straniero che fosse stato presente alla scena e cioè un pensato lo se fosse simile risposta mi fosse stata data in Francia a proposito di Oradour, in Inghilterra per Coventry, in Cecoslovacchia per Lidice, in URSS per Stalingrad, anche se adesso ha un altro nome.

Suona, cara l'Unità, ma certe cose fanno male al cuore!

Molto cordialmente,
BRUNO GIANNINI
(Milano)

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENO e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

Dec 774 - 23-5-59 - Reg. 3831

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50
ASTA - VIA LATINA 39 - Immediato sgombero SVENDITA TUTTO! Approfittatene!! 717.501

AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali:
FIAT 500 N. 1.250
FIAT 1100 Export 1.350
FIAT 500 N. Giard. 1.500
BIANCHINA Panor. 1.500
BIANCHINA Spyder 1.700
FIAT 600 1.700
FIAT 1100 1.800
DAUPHINE 2.200
AUSTIN A/40 2.200
ANGLIA de LUXE 2.400
FIAT 1100 Lusso 2.600
FIAT 1100 Export 2.600
FIAT GIULIETTA 3.000
FIAT 1300 3.000
FIAT 1500 3.200
FIAT 1600 3.500
Telefono: 420.942 - 423.624

MACCHINE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografa - Dattilografa. 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20 Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura della carenza di ormoni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neuroendocrinologia). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno 115 - Tel. 21.200 - 21.201. Orario: 9-13-18-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Prontuario nel sabato pomeriggio. Tel. 21.200. A. Com. Roma 19019 del 22-11-1958.

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM
CURA solertante (ambulatorio) di tutte le affezioni della PELLE. EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fletti, acrocromoliosi, ecc. DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE. **VIA COLA DI RENZO n. 152** (Aut. M. San. n. 77/22128 del 20 marzo 1958)